

PRODUZIONE: è la trasformazione di determinati beni e servizi, allo scopo di aumentarne l'utilità.

L'attività di trasformazione può essere:

- **Trasformazione materiale o diretta** → consiste nel combinare più beni attraverso un processo produttivo, ottenendo così un bene diverso. I beni ottenuti possono essere beni materiali o beni immateriali, cioè servizi.
- **Trasformazione nello spazio** → consiste nel trasportare un bene da un luogo in cui è abbondante a un luogo in cui è scarso.
- **Trasformazione nel tempo** → consiste nell'accantonare beni nel momento in cui essi sono abbondanti, per metterli in circolazione in periodi diversi da quelli produttivi, cioè quando saranno meno reperibili e perciò maggiormente richiesti.

L'attività produttiva richiede un certo tempo che viene chiamato **CICLO PRODUTTIVO**.

L'obiettivo generato della produzione è accrescere l'utilità dei beni attraverso la loro trasformazione. Per produrre qualsiasi tipo di bene sono necessari i **FATTORI DELLA PRODUZIONE**, cioè tutto ciò che serve per ottenere beni prodotti.

1. **FATTORI ORIGINARI:** non derivano da precedenti processi produttivi, ma sono disponibili in natura.

a. **NATURA:** complesso delle risorse naturali che può identificarsi con la terra, le materie prime e le fonti naturali di energia.

La natura è un fattore disponibile in quantità limitata e si riproduce in tempi mediamente lenti, perciò il suo sfruttamento senza limiti è molto pericoloso.

b. **LAVORO:** è l'impiego dell'energia umana (fisica o intellettuale) a scopi produttivi.

- A seconda del tipo di energia impiegata, si distingue lavoro manuale e lavoro intellettuale.

- A seconda del lavoro, si distingue lavoro dipendente e lavoro autonomo.

L'insieme delle persone in età lavorativa (occupati, disoccupati e persone in cerca di un primo lavoro) costituisce la **POPOLAZIONE ATTIVA** che rappresenta la **FORZA LAVORO** del paese.

2. **FATTORI DERIVATI:** sono necessari per produrre altri beni e derivano dall'applicazione del lavoro alle risorse naturali. L'insieme di questi beni si chiama **CAPITALE**. Al quale si aggiunge il capitale umano che è dato dalla capacità produttiva degli individui lavoratori.

Per acquistare beni capitale occorrono **MEZZI FINANZIARI**, che possono essere procurati attraverso la richiesta alle banche o utilizzando il profitto ottenuto dall'attività produttiva (autofinanziamento).

Il capitale può essere:

- **FISSO:** costituito da beni durevoli, cioè utilizzabili più volte nei cicli produttivi. Tali beni sono però oggetto di obsolescenza, perciò chi produce deve tener conto di questo fenomeno e accantonare il denaro necessario per poter sostituire il bene durevole quando ce ne sarà bisogno (quote di ammortamento).

- **CIRCOLANTE:** costituito dai beni che possono essere utilizzati una sola volta nel processo produttivo.

3. **FATTORI INDIRETTI:** organizzano gli altri fattori della produzione o favoriscono la produzione di altri soggetti, offrendo servizi e infrastrutture.

a. **IMPRENDITORE:** è colui che organizza tutti gli altri fattori della produzione

b. **STATO:** garantisce ordine pubblico, fornisce servizi a imprese e famiglie e si occupa di costruire e potenziare le infrastrutture.

I fattori della produzione devono necessariamente essere utilizzati insieme, perciò tra loro esiste un rapporto di **INTERDIPENDENZA**. L'imprenditore ha il compito di organizzare i fattori produttivi e tale organizzazione consiste nel combinare tra loro in quantità tali da ottenere il prodotto finale. Per decidere la quantità l'imprenditore deve porsi un obiettivo: **MASSIMO RISULTATO, MINIMO MEZZO**. I costi non devono mai superare il ricavo ottenuto dalla vendita del prodotto finale.

I costi che l'imprenditore sostiene per la produzione sono il prezzo che deve essere pagato a coloro che forniscono i fattori della produzione:

- **RENDITA**: a chi offre la terra e le risorse naturali
- **RETRIBUZIONE**: ai lavoratori
- **INTERESSE**: a chi fornisce denaro.

COSTI DI PRODUZIONE

Una volta stabilito **COME PRODURRE**, l'imprenditore deve stabilire **QUANTO PRODURRE** e per farlo deve conoscere i **COSTI DI PRODUZIONE**, che possono essere **FISSI** o **VARIABILI**.

- **COSTI FISSI**: non variano a variare della quantità prodotta, entro certi limiti. Riguardano beni durevoli.
- **COSTI VARIABILI**: variano al variare della quantità prodotta.
- **COSTO TOTALE**: ammontare complessivo dei costi che devono essere sostenuti per produrre una certa quantità di prodotto.

- $CT \text{ (costo totale)} = CV \text{ (costi variabili)} + CF \text{ (costi fissi)}$ quota di ammortamento
- Il calcolo del costo totale serve all'imprenditore per valutare se è conveniente o meno produrre:

conviene produrre se ciò che si incassa dalla vendita è superiore ai costi sostenuti.

L'incasso che si ottiene dalla vendita dei prodotti è il **RICAVO TOTALE**, perciò c'è convenienza se:

- $RT \text{ (ricavo totale)} > CT \text{ (costo totale)}$
- $RT = \text{prezzo} * \text{quantità}$

- **COSTO MEDIO**: dato che la quantità è l'insieme delle unità prodotte è necessario che ogni unità venga venduta ad un prezzo superiore a quello di costo. Il costo riferito alla singola unità è il **COSTO MEDIO**, perciò $P \text{ (prezzo)} > CM \text{ (costo medio)}$.

Per calcolare il costo medio: $CT / Q \text{ (quantità prodotta)} \rightarrow CM = CF + CV / Q$

Se l'imprenditore riesce a vendere praticando un prezzo superiore al costo medio, realizza un **GUADAGNO (PROFITTO)**.

PREZZO DI VENDITA

Per stabilire il prezzo a cui l'imprenditore vorrebbe vendere è necessario calcolare il **COSTO MEDIO DI PRODUZIONE** e aggiungere quello che ritiene dovrebbe essere il suo profitto.

TIPI DI IMPRESE

- **PRIVATE**: appartengono ad un soggetto privato, persona fisica (impresa individuale) o gruppo di persone (imprese collettive o società).
- **PUBBLICHE**: appartengono allo stato o ad altro ente pubblico, oppure sono da essi controllate, e hanno come scopo principale l'offerta di beni e servizi più bassi di quelli praticati da privati.

DIMENSIONE DELLE IMPRESE

- **PICCOLE**: hanno un numero di dipendenti non superiore a 50 unità e un capitale non elevato. L'imprenditore di solito è una persona sola che partecipa direttamente all'attività e riveste un ruolo importante nell'organizzazione, nella guida e nel controllo della produzione. Generalmente queste imprese offrono prodotti particolari che richiedono una certa precisione.
- **MEDIE**: hanno un numero di dipendenti fino a 250 unità e un capitale più consistente rispetto alle piccole imprese. Si tratta spesso di società di persone e di solito appartengono a pochi soci che organizzano l'attività. In queste imprese spesso manca il contatto diretto dell'imprenditore con tutta l'attività produttiva.
- **GRANDI**: hanno un numero di dipendenti superiore alle 250 unità, un capitale ingente e sono organizzate soprattutto in forma di società di capitali. L'organizzazione è complessa, la produzione è su larga scala, di serie e spesso automatizzata.

SETTORI PRODUTTIVI

Il settore produttivo è l'ambito dove si colloca l'attività svolta dall'impresa.

- **PRIMARIO**: comprende tutte le attività che forniscono beni per la sopravvivenza dell'uomo e materie prime utilizzate dalle imprese del settore secondario.
- **SECONDARIO**: comprende tutte le attività di trasformazione dei prodotti ottenuti dal settore primario; è il settore industriale.
- **TERZIARIO**: comprende tutte le attività che forniscono servizi e se avanzato riguarda tutti i servizi a le nuove tecnologie.